

Parigi blinda il colosso Edf
l'investimento da 9,7 miliardi
ora può spianare la strada
a Berlino, Madrid e Vienna

Energia

Secondo gli analisti
la nuova ondata europea
di nazionalizzazioni
può valere oltre 150 miliardi

il ritorno dello Stato

IL CASO

DANILO CECCARELLI
FABRIZIO GORIA
PARIGI - TORINO

Il ritorno dello Stato nel mercato dell'energia è una realtà. Dalla Germania alla Francia, passando per Austria, Paesi Bassi, Spagna, Ungheria, Regno Unito, si procede, o si pensa, a rinazionalizzare le società energetiche. In Italia si vedrà, ma i rischi sono crescenti. Pesano gli extra-costi sul mercato di gas e luce dovuti alla guerra. Ma non solo. I margini di garanzia, le «margin call», richiesti dalle banche alle piccole utility stanno schizzando in vista di fine mese, quando si aprirà il nuovo anno termico. Stanno per arrivare interventi ad hoc, avverte Rabobank. La stima dell'impatto è da definire, ma potrebbe superare i 155 miliardi a livello Ue, dice la banca olandese. Una cosa, avvertono gli esperti, è certa: il ruolo dello Stato aumenterà, almeno per diverso tempo.

Uno degli ultimi episodi è

quello di Wien Energie. La maggiore società energetica austriaca è al centro di un aspro dibattito politico domestico. Servono 6 miliardi per salvarla. E bisogna trovarli in fretta. Altrimenti, le utenze dovranno essere cedute a terzi, a prezzo di sconto. In Germania sono tre i casi di nazionalizzazione imminente: Uniper, Vng e Sefc (l'ex Gazprom Germany GmbH). Ma ci sono poi la finlandese Fortum, le polacche Enea, Energa e Tauron, le spagnole Hola Luz e Suop. Tutte società in grave crisi di liquidità per via delle margin call, e su cui i governi stanno studiando possibili interventi. Per il solo mercato britannico, secondo Rabobank, potranno esserci mancate coperture per circa 45 miliardi di euro sui cinque big del mercato - British Gas, E.ON, Edf, Scottish Power e Ovo. Ampi gli aiuti già erogati: 11 miliardi di euro su Uniper, 2,3 miliardi su Fortum, 4 miliardi di franchi sulla svizzera Axpo. Non è finita. In Spagna da oggi il costo dell'elettricità salirà del 34%, come sot-

tolineato da Omie e Mibgas. Ciò significa altre insolvenze dei clienti, altra liquidità evaporata, ulteriori richieste di azioni statali.

In Francia il caso limite. Il governo sta per nazionalizzare il gruppo Edf, passando la sua partecipazione dall'84 al 100%. Entro l'autunno la conclusione. Totale della spesa? 9,7 miliardi di euro. Edf è sempre più in difficoltà a causa delle criticità del suo parco nucleare, dove si contano 26 reattori bloccati su 56 a causa dei lavori di manutenzione e dei problemi di corrosione. Il gruppo promette di riavviarli tutti entro il prossimo inverno, ma intanto l'impatto del calo di produzione dell'elettricità è stato rivisto a 29 miliardi di euro per il 2022, 5 in più rispetto alle stime di luglio. A pesare sulle casse del gruppo c'è anche lo «scudo tariffario» lanciato nei mesi scorsi dall'esecutivo con l'obiettivo di contenere nel 2022 gli aumenti in bolletta ad un massimo del 4%, che salirà al 15% il prossimo anno.

In Italia il bubbone non è an-

cora scoppiato, ma si moltiplicano i casi di società che chiedono un intervento repentino da parte del governo. Come la Asm di Voghera, la Asec Trade di Catania, ma anche la Dolomiti Energia di Trento. Secondo Simone Tagliapietra, esperto di energia del think tank Bruegel, «nell'attuale situazione di crisi energetica una certa dose di intervento pubblico nel settore è comprensibile e necessario». E la nazionalizzazione di alcune imprese chiave per la sicurezza energetica di un Paese «si può capire in questo momento». Ma Tagliapietra sottolinea: «È importante che questi interventi rimangano però temporanei e che il mercato torni presto a fare il suo mestiere». Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia, concorda. «Il libero mercato del settore è stato maltrattato negli ultimi anni. Lo vedo come un galeone in un fortunale, ma galleggerà», dice. Per un po', tuttavia, converrà abituarsi alle nazionalizzazioni. Con la speranza che siano limitate nel tempo. —

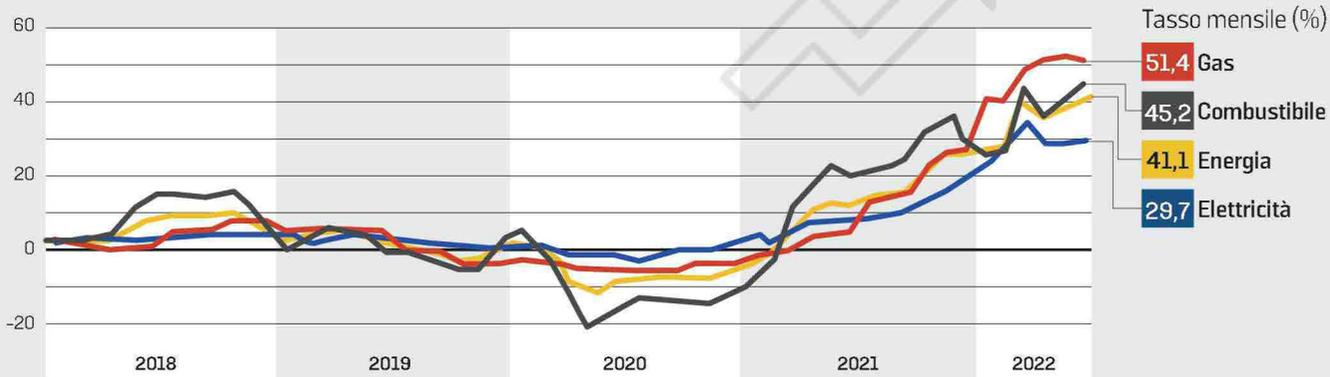
© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Italia i piccoli operatori chiedono il sostegno urgente dell'esecutivo

**Il Bruegel
"È importante che gli interventi siano temporanei"**

LA FOTOGRAFIA

L'andamento dei tassi d'inflazione per settore energetico in Europa



Fonte: Eurostat, Statista

WITHUB



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.